

Le pensioni in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Salvatore Bumbaca, su una «alfa» della Mobile, viene portato a Regina Coeli.

La delegazione del PSI sulla linea del cedimento

Verso l'accordo i 4 su un programma più a destra

Le parlino pure

RA I SOSTENITORI del centro sinistra, e in particolare tra quelli che lo raccomandavano ai moderati e ai tiepidi come l'ultima trovata capace di svuotare e di far risultare superfluo il Partito comunista, spirava aria di melanconia. Questo obiettivo fallito, come tutte le elezioni svoltesi dopo il 28 aprile confermano, e della svolta storica o dello storico incontro non si sente quasi più parlare. L'imperativo dell'ora, come si sa, è ormai uno: si tratta non soltanto di seppellire definitivamente quel piano organico di riforme che il governo ora dimissionario rifiutò di affrontare, ma di svuotare di contenuto rinnovato quel progetto di legge urbanistica che rappresentava l'unico aspetto positivo dell'accordo di ombre; si tratta di scaricare il peso delle misure congiunturali sulle classi lavoratrici e sul ceto medio. In questo quadro occorre costringere il partito socialista ad accettare senza riserve la linea della politica economica di Carli e di Colombo, approfittando del fatto che Nenni e il suo gruppo sembrano disposti a pagare a cuor leggero tutto il costo di questa operazione, infischandosi delle lacerazioni e delle lacerazioni che questa scelta provoca e provocherà nel PSI.

È PERÒ chi non rinuncia alle proprie speranze (o illusioni) e, un po' per inguaribile ottimismo, un po' perché ha la vocazione di coprire a sinistra l'alleanza quadripartita, si ostina a far finta che questi mesi non c'è stato uno spostamento a destra di tutto l'asse politico del governo e pretende di negare che questa sterzata pesi in modo determinante sulle trattative in corso a Villa Adama.

Costoro si sono specializzati, in questi mesi, a legarci che la liquidazione della cedolare, la lettera di Colombo, la rinuncia a colpire la satrapia nomiana nelle campagne, le modifiche ai primi decreti anticongiunturali grazie a una telefonata Valletta (e tutto il resto) sono stati trascurabili episodi da cui non bisogna ricavare conclusioni politiche determinanti. Quisquille, insomma, tutt'al più decisioni imposte dalla congiuntura difficile che ha creato un vero e proprio stato di necessità. Quanto alle riforme che non costano, a cominciare dallo statuto dei diritti dei lavoratori alle fabbriche, sarà questione di tempo. E quanto comunicato con cui il ministro degli Esteri ha rinfamato gli italiani a non criticare, neppure in sede di valutazione storica, l'opera di un intefice discusso nel mondo intero, si sa che Sagat è un bizzarro...

L'OTTIMISMO A OLTRANZA non disarmare neppure in questa fase. E' di ieri, sul *Giorno*, il giornale che meglio assolve la funzione di educare tutto ciò che ha fatto o potrà fare il centro sinistra, un articolo che sembra scritto uno, due, perfino tre anni fa. Esso spiega ai benpensanti del centro sinistra non vuole avviare le cose aliane sulla strada polacca, cecoslovacca, jugoslava. Al contrario: «si tratta di avanzare risolutamente per la strada delle cose nuove alla maniera egiziana; si tratta di consolidare la democrazia egiziana; il livello di produttività e di giustizia sociale». Bisogna dunque porre mano alla riforma sociale, cominciando col far pagare i grandi evasori col rovesciare l'attuale rapporto tra imposte dirette (quelle che pagano soprattutto i ricchi) e imposte indirette (quelle che pagano soprattutto i poveri, e che in Italia forniscono la maggior parte del gettito tributario). Bisogna rinnovare le campagne, colpire la speculazione edilizia per abbassare le pigioni e sollevare i comuni dal costo altissimo delle aree. Bisogna porre al bando — è la conclusione del battagliero editorialista del *Giorno* — i «privilegi ormai liquidati da tempo in altri paesi occidentali».

CHI PUO' dargli torto? Noi certo no. Ma i delegati dei quattro partiti riuniti attorno a Moro, si accché proprio ieri, i quattro si sono messi d'accordo su misure che vanno in direzione esattamente opposta a quella di una politica riformatrice, sia re «occidentale». La stretta fiscale, il blocco salariale, le modifiche alla legge urbanistica su cui si non accordate le delegazioni dei partiti del centro sinistra non solo non rinnovano un bel nulla ma aggravano gli squilibri e le ingiustizie del sistema. Perché il centro-sinistra, chechché ne pensino questi candidi apologeti, in questa fase è impegnato, con i metodi più sbrigativi, a rimettere in funzione il meccanismo di accumulazione capitalistica, facendone pagare il costo ai lavoratori e al ceto medio. Riforme di tipo nord-europeo (quelle, per intenderci, che danno ai lavoratori un certo benessere che rinunciato al potere), possono pure aspettare. Nel frattempo il sen. Mariotti e il direttore del *Giorno* ne vogliono parlare, facciano pure. Non danneggiano nessuno. Anzi.

Aniello Coppola

Accettato l'accantonamento delle riforme, passano gravi misure fiscali e anti-salariali - Agitata giornata di scontri per l'irrigidimento doroteo - Pressioni sul ministro del Bilancio Giolitti

La giornata di ieri è stata la più agitata delle quattro finora vissute attorno al tavolo della trattativa. Vi sono state due riunioni plenarie delle delegazioni e diverse riunioni separate. Oggi, secondo le dichiarazioni di molti partecipanti, potrebbe esservi la giornata conclusiva per la stesura dell'accordo definitivo. Sull'andamento delle trattative, al termine della giornata

di ieri (dopo la fine della riunione pomeridiana terminata alle ore 20,30, si è avuta netta la sensazione che gli intralci erano stati a un certo punto più forti del previsto e che sulle trattative era sceso un improvviso clima di rottura. Motivo fondamentale del cambiamento di clima, un irrigidimento doroteo, tendente a premere non solo sulla delegazione socialista ma anche sulla « mediazione » di Moro. Due punti hanno offerto lo spunto per la maggiore discussione: la scuola e la programmazione. Si è appreso che i dorotei, con i loro interventi, non hanno lasciato a Moro molto margine per la manovra. Si è anche appreso che, scavalcando Moro, lo stesso Rumor nella giornata di ieri si era recato da Segni per « riferire » sul vero stato della trattativa. Sul tipo di dissenso, il socialdemocratico Bertinelli, all'uscita della riunione serale è stato esplicito. Egli ha detto che « la seduta pomeridiana si era aperta in modo piuttosto brusco, tanto che ci siamo chiesti: che vale continuare se non si ha volontà effettiva di giungere a un'intesa? ». La pietra dello scandalo, ieri, è stata rappresentata dalla questione del « piano Giolitti ». Mentre da parte di De Martino è stata compiuta una difesa delle linee generali del « piano » e si è chiesto che il governo ne prendesse almeno atto richiamandosi ad esso nell'accordo, da parte dorotea il « piano » è stato attaccato con virulenza. E' stato anche contestato al PSI il diritto di proporre un progetto sul quale la stessa maggioranza socialista aveva espresso dubbi. Si è detto che il « piano Giolitti » era frutto di un « colpo di mano » del ministro del bilancio che lo aveva fatto approvare dalla Commissione a crisi di governo aperta. Lo scontro su queste due posizioni è stato lungo, si è protratto per tutta la mattina e ha provocato, come si è visto, anche una rapida visita di Rumor a Segni. Alcuni dorotei hanno perfino accusato Moro di eccesso di « mediazione », sostenendo che la formula morotea sul piano (accettabile come « termine di dialogo ») era troppo tollerante verso un documento « eversivo ». Da parte di alcuni dorotei si è visto nella « mediazione » di Moro un tentativo di « recupero » personale di Giolitti al governo: prospettiva che non è bene grata a molti dorotei, desiderosi di offrire alla destra non solo il pur ingente pacco di provvedimenti « congiunturali » della « linea Carli » ma anche la estromissione di Giolitti dal governo. La disputa, che — secondo quanto ha riferito Bertinelli — è stata piuttosto brusca, si è conclusa dando a Moro l'incarico di redigere un documento sulla programmazione che sarà sottoposto all'esame della nuova riunione a quattro che si avrà stamane. Nella giornata di oggi dovrebbero essere presi in considerazione anche la scuola — la cui trattazione ieri è rimasta sospesa — e l'urbanistica. Secondo il sottosegretario Romita, sull'urbanistica ieri la commissione degli esperti avrebbe concluso « trovando l'accordo su tutti i punti controversi ». Le dichiarazioni rilasciate da una serie di partecipanti

m. f.

(Segue in ultima pagina)

3 ministri citati per Ippolito

Il Tribunale che giudica Felice Ippolito ha comunicato le date in cui saranno ascoltati come testimoni tre ministri democristiani. A Medici toccherà il 15 luglio prossimo, a Colombo venerdì 17, a Spagnoli il 22. Le modalità degli interrogatori non sono state ancora fissate.



Emilio Colombo deporrà nella veste di ex ministro dell'Industria e di ex presidente del CNEN.



Giuseppe Medici deporrà come attuale ministro dell'Industria e presidente del CNEN.



Giovanni Spagnoli riferirà sull'inchiesta di partito che egli condusse sul CNEN per incarico della Democrazia cristiana.

Non gli riconoscevano l'invalidità

Uccide a revolverate il medico dell'Inail

Salvatore Bumbaca è un edile che cinque mesi fa cadde da una impalcatura - La tragedia in un ambulatorio di Roma - Il dramma dell'assistenza ai lavoratori



La pena di morte commutata in ergastolo

Franco costretto a ringraziare Marques



AI LETTORI

A causa di nuovi scioperi dei poligrafici il nostro giornale è costretto a uscire con un numero di pagine ridotto e un notiziario incompleto. Dato inoltre l'intrecciarsi in alcune zone di diffusione della edizione di Roma e di quella di Milano, in alcuni luoghi potranno uscire notizie già pubblicate. Ce ne scusiamo con i lettori.

(A pagina 2 notizie sullo sciopero dei poligrafici).

Andres Ruiz Marques non morirà: un portavoce del governo spagnolo ha comunicato che Franco ha firmato un decreto che commuta la condanna a morte inflitta al democratico spagnolo da un tribunale militare. La pena è stata commutata nell'ergastolo.

Un grande successo, dunque, del movimento di protesta al quale i democratici e gli antifascisti hanno dato vita in questi giorni: successo di cui il portavoce del governo franchista tenta, in modo maldestro, di negare il valore e la portata, cercando di accreditare la notizia secondo cui la grazia sarebbe stata firmata già da diversi giorni. Ma perché, se le cose stanno come affermano i tirapiedi del dittatore, non è stata data subito la notizia? E perché ancora nella serata di giovedì è giunta nelle redazioni dei giornali la drammatica notizia che il presidente del tribunale militare aveva firmato la condanna a morte?

Il movimento di protesta aveva raggiunto, fino a ieri, in particolare modo in Italia, una grande ampiezza; all'appello lanciato dalla FGCI affinché fossero organizzate manifestazioni unitarie per chiedere la revisione del processo-farsa e per condannare il sanguinoso regime che opprime la Spagna, hanno risposto, dopo i giovani di Milano, che hanno dimostrato davanti al consolato spagnolo, i giovani socialisti, socialisti unitari, socialdemocratici, repubblicani, radicali, anarchici, le organizzazioni goliardiche e gli aderenti a « Nuova Resistenza » con prese di posizione unitarie a Roma, Pisa e Pistoia. Il Consiglio comunale di Genova ha deplorato unanimemente il nuovo minaccioso crimine franchista; un appello a tutti i lavoratori della provin-

cia è stato lanciato dalla Camera del Lavoro di Reggio Emilia; telegrammi e messaggi sono stati inviati al governo spagnolo o all'ambasciata di Roma, da La Fiam, dai Giuristi democratici, dagli organi dirigenti delat dell'ARCI, da un folto gruppo di avvocati romani. Gli studenti pisani e alcuni pittori di Sesto San Giovanni hanno chiesto un intervento diretto di Paolo VI e del Vaticano.

Quasi tutte le manifestazioni indette in vari comuni d'Italia per oggi e domani, avranno ugualmente luogo; la battaglia popolare per liberare la Spagna dalla sanguinosa oppressione franchista, anche sullo stacco del grande successo ottenuto ieri, continuerà senza soste.

Olivetti: un seggio in più e 49% dei voti alla FIOM

TORINO, 10. Nella giornata di oggi si sono concluse le elezioni per il rinnovo delle commissioni interregionali nelle sezioni camerali del campione Olivetti. I lavoratori della Olivetti hanno riconfermato la loro fiducia nella organizzazione unitaria FIOM-CGIL, che da sola ottiene la maggioranza assoluta dei voti. Su 10049 voti validi operai, la FIOM ne ha avuti 4929 pari al 49%, conquistando 21 seggi operai, uno in più di quelli avuti nel 1962. La FIM-CISL ha ottenuto 1981 voti con un aumento percentuale di 8 seggi come nel 1962; l'Autonomia sindacale, vede ulteriormente ridotta la sua influenza con la perdita del 2% in voti e di un seggio.

Un medico romano, consulente dell'INAIL, è stato ucciso con un colpo di pistola alla gola. Un muratore, esasperato perché gli era stata riconosciuta soltanto parzialmente una infermità conseguente di un infortunio sul lavoro, gli ha sparato due volte a bruciapelo, nell'ambulatorio di via dell'Acqua Bulicantone n. 231. Uno dei proiettili ha squarciato orribilmente il collo del sanitario, l'altro lo ha sfiorato al capo prima di conficcarsi nel pavimento. Gerardo Boncrisiani, 40 anni, sposato e padre di un bimbo di 5 anni, è morto sul colpo. Un frotto di sangue gli ha colato in gola l'unico grido disperato: «... Aiuto... aiuto... salvatemi... muoio... ». Mentre il medico spirava, un poliziotto ha stretto le manette ai polsi del l'omicida: l'edile Salvatore Bumbaca, 52 anni, padre di tre giovani. Si è arreso fra la folla, sotto la persistenza della vicinissima fermata del tram, la mano affondata nella tasca della giacca, ancora stretta all'arma del delitto: una «browning» calibro 7,65. « Ho perso la testa — si è disciolto con un filo di voce — Sono rovinato... sono rovinato... Non resistevo più alle ingiustizie ». Un vigile municipale gli ha strappato di mano la rivoltella, un poliziotto lo ha spinto contro il muro. « E' lui! E' lui — gridava sconvolto un ragazzo — Ha sparato al medico; lo ha ammazzato ». L'uomo era appena giunto sotto la pensilina, trascinando la gamba claudicante, il volto contratto, lo sguardo assente, rassegnato, disfatto dal rimorso. Una ressa paurosa di persone si è stretta, ondeggiando, attorno all'omicida. Per un attimo si è temuto che l'uomo potesse essere aggredito e malmenato. Poi, a sirene spiegate, sono arrivate le auto della « sezione omicidi » e l'uccisore, stretto da un nugolo di agenti, è stato dapprima accompagnato in uno degli uffici dell'INAIL e subito dopo spinto dentro una delle « alfa » e condotto in questura. Fino a sera è stato martellato di domande. A notte lo hanno rimchiato a Regina Coeli: quando è sbucato nel cortile di San Vitale, aveva ancora l'unico vestito dimesso indossato ieri mattina per recarsi all'ambulatorio.

La fredda indagine degli uomini della Mobile deve solo accertare se il delitto è stato premeditato oppure se Salvatore Bumbaca ha ucciso in un impeto d'ira. Ma frugando nel passato, recente e lontano dell'omicida, ricostruendo la sua vita disperata, rileggendo le deposizioni rese al dottor Scire, si è parlato e si era parlato di un delitto che lo ha conosciuto in questi ultimi anni, il sanguinoso episodio assume un aspetto ancor più drammatico, angoscioso, sconcertante. E' fuori discussione che, al di fuori delle responsabilità penali che l'inchiesta della polizia dovrà accertare, c'è l'esigenza di aprire un'altra inchiesta, sulle cause profonde che sono all'origine del dramma. Mai come in questa occasione tutto il sistema assistenziale dei lavoratori è sotto accusa.

Cinque mesi o sono, il muratore aveva avuto un infortunio sul lavoro; era piombato da una impalcatura, un polo di tre metri e si era fratturata una gamba. Per 150 giorni era rimasto lontano dal cantiere. Viveva in una casupola « abusiva » di via del Pignone con quei pochi soldi che gli passavano a causa dell'infortunio. Ora i medici lo consideravano clinicamente guarito; ma lui continuava a camminare zoppicando, trascinando la gamba; il piede menomato gli dava ancora dolori lancinanti. Non era certo una

(Segue in ultima pagina)

Un documento della Sezione culturale del PCI

Respingere l'attacco dc alla scuola pubblica

La sezione culturale della Direzione del PCI ha diffuso ieri il seguente documento: «Il governo Moro è caduto per il voto della Camera sul capitolo del bilancio...»

Ampie riserve della FIOT-CGIL

Concluse le trattative sul contratto dei tessili

Elementi negativi nell'accordo accettato da CISL e UIL: insufficienza degli aumenti, blocco della dinamica dei premi e dei salari - Martedì il comitato centrale della FIOT deciderà il proprio atteggiamento

Si è concluso ieri, a tarda ora, l'incontro tra il ministro del Lavoro, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le associazioni industriali dei settori tessili...

Con decorrenza 1. luglio 1964: a) aumento dei minimi tabellari nella misura del 7 per cento; b) parità per le lavoratrici addette a mansioni promiscue...

Con decorrenza 1. maggio 1966: a) revisione del mansionario entro il limite di costo del 3,30 per cento; b) eventuali ulteriori rettifiche...

Il Comitato direttivo della FIOT deciderà l'atteggiamento che l'organizzazione unitaria dovrà assumere di fronte alla firma del contratto...

La vertenza dei poligrafici è stata risolta, come informa una nota delle tre organizzazioni sindacali di categoria - degli Editori per il rinnovo del contratto...

La Federazione degli statali per nuove trattative. Gli sviluppi della situazione sindacale in rapporto alla vertenza per il conglobamento e riassesto delle strutture...

Lunedì scioperano anche i metallurgici dell'IRI

La lotta per i premi di produzione, cioè per la piena applicazione del contratto nelle aziende metalmeccaniche, segna un ritmo incalzante in tutte le province.

Per riparti e contratti

Riprendono con maggiore accutela gli scioperi braccianti. Il Consiglio della legge della provincia di Ferrara ha deciso di proclamare dieci giorni di sciopero per costringere il padronato a firmare i contratti...

Nuovi forti scioperi di braccianti e coloni

Dieci giorni a Ferrara, tre a Venezia, uno a Messina, Ragusa e Lecce - Iniziativa del sindaco di Andria in appoggio alle lotte

Dal 16 al 19

Per 4 giorni senza giornali

Sicilia e Lombardia senza quotidiani fino a domani - Insufficienti, per i tre sindacati, le proposte degli Editori

Lotta in 20 aziende metallurgiche napoletane. Con le astensioni di domani si completa la settimana di lotta dei metalmeccanici delle aziende di stato a Napoli...

18 navi bloccate a Trieste dallo sciopero dei portuali. Trieste, 10. E' ripreso ieri lo sciopero dei dipendenti dell'azienda portuale di Magazzini Generali...

I commercianti

Contrari alla abolizione delle licenze

Una nota della Confederazione unitaria

La situazione del commercio, i problemi della distribuzione, la questione relativa all'abolizione delle licenze e della regolamentazione comunale alla luce degli orientamenti che emergono da atti recenti e importanti...

Sentenza della Corte d'Appello di Milano

È ormai certo: la SFI fallirà

La terza sezione civile della Corte d'Appello di Milano, presieduta dal dott. Mario De Ruggero, ha accolto un reclamo presentato dall'avvocato Vincenzo Palladino...

In vigore da agosto

Nuove norme per la leva militare

Le nuove norme sulla leva militare entreranno in vigore con la prima chiamata alle armi del 1965...

La richiesta dei creditori, che opponendosi alla liquidazione coatta, intendevano quindi preannunciare contro l'eventualità di un concordato ad essi sgradito, era stata respinta dal Tribunale il 31 marzo scorso...

La decisione presa dalla Corte d'Appello dà quindi torto alle tesi sostenute dal Ministero del Tesoro...

Non avrà pertanto più seguito un ricorso avverso il decreto di Colombo, che era stato presentato al Consiglio di Stato, sempre nell'interesse dei creditori, dagli avvocati Palladino di Milano e Visciani di Roma.

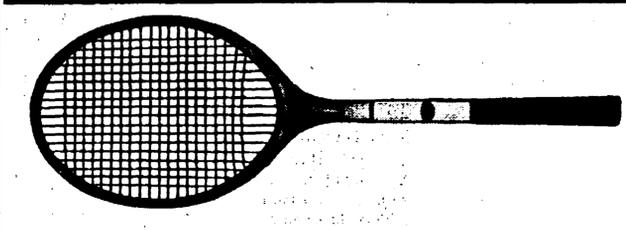
IN BREVE

Genova: urbanistica e paesaggio. Un convegno sul tema «La nuova legge urbanistica e la difesa del paesaggio» si svolgerà oggi a Santa Margherita Ligure...

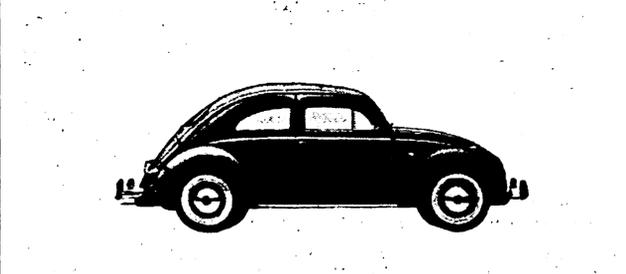
Francia-Sardegna: linea aerea. Il primo servizio di linea fra la Francia e la Sardegna sarà inaugurato stamattina. La linea Marsiglia-Algaccio-Alghero...

Il compagno Luzzatto a colloquio con Ben Bella

Il presidente del gruppo parlamentare del PSUUP della Camera, on. Luzzatto, ha avuto ad Algeri un colloquio con il presidente Ben Bella...



due forme funzionali



Sono forme semplici e logiche: l'asse ne ha determinato la linea. Nella caratteristica forma e guscio della VOLKSWAGEN è il segreto della sua robustezza...

Advertisement for TOTIP, a library and record store. Includes the text 'ed ora gioca TOTIP' and 'LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA'.

GABICCE

lo slogan del club 33 è nato dal timore della crisi

L'Unità vacanze

SPOSATEVI A PRIMAVERA

Quarantacinque coppie di svedesi appena sposate sono state ospitate all'inizio della stagione nel piccolo centro

GABICCE, luglio

A Gabicce abbiamo fatto parte per una notte del Club 33. Unici italiani fra uno stuolo di svedesi. Ospiti su richiesta, ma affabilmente accolti e cordialmente trattati. Tant'è che ci siamo sentiti soci anche noi, sia pur per alcune ore. Il Club 33, che è una grossa organizzazione turistica con sede a Stoccolma, ha questa particolarità: ne possono far parte tutti coloro in età compresa fra i 18 ed i 33 anni. Tanti giovani insieme costituiscono una cosa molto simpatica. Ma questo non basta per spiegare il nostro inserimento nel club 33. Allora diciamo che il club 33 è stata l'organizzazione turistica che per prima ha accolto il seguente slogan pubblicitario apparso sulle riviste svedesi: «sposatevi ragazze, ma fatelo in primavera. Così potrete fare assieme al vostro sposo un meraviglioso viaggio di nozze nel Mediterraneo». Sopra la scritta una grande foto a colori di Gabicce. Ecco, a questo punto bisogna raccontare la fiaba moderna di Gabicce, centro turistico di confine fra le Marche e la Romagna.

Gabicce 40 anni fa era un villaggio di pescatori: un pugno di vecchie case sulla collina e, di sotto, il porticciolo con le paranze e le attrezzature per la pesca. Un giorno gli abitanti di Gabicce si accorsero che la gente di fuori rimaneva incantata dalle bellezze e dalla quiete dei loro posti. Si dissero: facciamo in modo di dare loro ospitalità. incominciò da quella decisione. Gli abitanti di Gabicce hanno la costanza dei marchigiani e la caparbia dei romagnoli. Per il club 33, per decine d'anni a metter su mattoni su mattoni, a lavorare sodo, ad accumulare sacrifici su sacrifici. Ora sulla collina c'è una catena di splendidi locali notturni, noti in tutta la Riviera. Questi locali li hanno costruiti su metri e metri di gusci di vongole: sui sedimenti, cioè, di secoli di pasti marinari.

A ridosso della spiaggia, una selva di alberghi, pensioni e negozi. Dopo 40 anni, una elegante, pittoresca, affollata cittadella interamente turistica. Un dato: 4000 abitanti e, in media, circa un milione e 200 mila presenze di turisti stranieri ed italiani ogni stagione. Sembrava che tutto flisse per il meglio. E già a Gabicce ci si proponeva di

erigere un monumento al pioniere del turismo locale. Poi, improvvisamente, l'anno scorso una nube, nera e paurosa; il flusso dei turisti stranieri diminuì. Fu come se si fosse spezzata una catena di montaggio, preziosa e irripetibile. La gente di Gabicce si allarmò. Pensando al peggio si chiese costernata che cosa sarebbe stato del lavoro di 40 anni. Ma c'era un «mago buono» per Gabicce: il signor Giuseppe Rosini, il direttore dell'Hotel Continental di proprietà di una forte organizzazione cooperativistica, la Camst di Bologna. Rosini è una persona che con quattro barattoli ed una capanna è capace di richiamare folle in un deserto. Fu lui a pensare di tessere rapporti con il club 33. Ci riuscì. Dal club, oltre alle prenotazioni per quest'anno (da maggio a settembre) ebbe la richiesta di ospitare 45 coppie di freschi sposi, proprio in apertura di stagione. Dunque, una folla colona svedese fino all'autunno, a gruppi che si avvicinano ogni 15 giorni in più di un albergo.

Le giovani coppie svedesi, una volta giunte a Gabicce, furono accolte dal sindaco, il compagno Ubaldo Pratelli, in fascia tricolore. Ci furono applausi ed evviva. Suonò la banda. I problemi turistici di Gabicce non erano risolti. Ma Gabicce aveva anche bisogno di riprendere fiducia. Glieta diedero quei 45 serti di fiori d'arancio. Quel giorno sul mare di Gabicce s'era acceso l'arcobaleno.

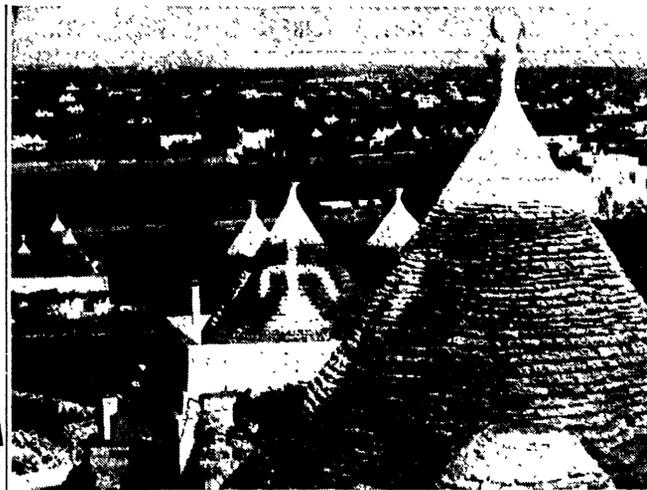
Ecco perché siamo stati con i giovani del Club 33. La loro presenza è un simbolo a Gabicce. Il programma della serata prevedeva: tutti al Marechiaro, un night all'aperto di Gabicce-monte. Partenza dall'Hotel Continental. Una lunga tavolata di giovani e ragazze (una di esse, Mand Becherman di Stoccolma, era stata eletta la sera prima Miss Eleganza al Trocadero). La fiduciarista del club, la cortese Inger Wernersson, ci faceva da interprete. Poi vennero altri giovani del club, che soggiornano all'albergo Maremonti, accompagnati da un capo-gruppo: una ragazza stupenda di nome Caroline.

Il Marechiaro è fatto a gironi: una pista grande sopra, ed in basso, sulle pendici della collina, altre piccole piste. La prima per gli approcci, la seconda, tutte in ombra, per le effusioni.

Si balla e si conversa. Cade il mito del pappagalismo irritante degli italiani. Noi chiediamo. Inger ci fa da tramite. Una delle risposte femminili: «Gli italiani! Sono allegri. Balzano bene. E poi ti corteggiano in modo tale da farti smarrire».

Intanto alcuni giovani leoni ci avevano rapito varie e smaglianti affiliazioni al club. Nella sala da pranzo dello Hotel Continental quelli del Club 33 hanno voluto tenere innalzata una bandiera italiana. E' stato il direttore, Rosini, ad indicarci. Adesso che ci pensiamo, sicuramente Rosini si arrabbierà per via di quel «mago buono» che gli abbiamo affidato. Lui che crede solo alle cose ed alle idee sensate. Ma è stato null'altro che un tratto di fantasia: impostosi dalla fiaba moderna di Gabicce tutta turistica.

Walter Montanari



Come affrarre l'automobilista frefoloso a Martina Franca? Il turista diretto in Grecia, giunto a Fasano, tira diritto e perde uno spettacolo da togliere il fiato

LA VALLE DEI TRULLI

MARTINA FRANCA,

Dall'alto delle colline della Murgia di Fasano, alle cui spalle si estende la valle d'Itra disseminata di trulli, si possono scorgere gli immensi e grigi uliveti che si estendono sino all'Adriatico. Per chi non lo sapesse i trulli sono delle antiche abitazioni a cupola, costruite mettendo una sull'altra, in cerchi concentrici, tante file di pietre speciali, dette «chianche». Si era pensato (e tanto sperato!) che l'istituzione del servizio dei traghetti tra Brindisi e la Grecia avrebbe determinato una maggiore affluenza di turisti di viaggiatori e soprattutto di automobilisti nella valle dei trulli. L'esperienza, e non di un solo anno ormai, ha invece dimostrato che i turisti, quando si prefiggono una meta (in questo caso, la Grecia) hanno fretta di arrivare; e che anche in fretta tornano a casa perché sono finite le ferie e spesso anche i soldi. Non c'è tempo, quindi, una volta giunti a Fasano, sulla statale adriatica, di scendere, attraverso le colline del Laureto, nella valle dei trulli. Un percorso in macchina di soli venti minuti basterebbe per inoltrarsi in questo paesaggio favoloso e unico al mondo perché i trulli sono qui. Tutta la campagna, disseminata di questi tipiche costruzioni; chi le guarda per la prima volta rimane quasi senza fiato. Alberobello poi, che rivendica il primato nella zona, ha nel centro abitato il più grande agglomerato di trulli, dichiarato monumento nazionale.

Il paese è stato purtroppo contaminato dall'invasione del cemento: non così la campagna che comprende Castellana, famosa per le sue grotte, Locorotondo, Cisternino, Fasano e Martina Franca, un punto di incontro di tre province pugliesi. Comunque non si ancora rinunciato al proposito di fermare, all'andata o al ritorno dalla Grecia, i turisti in transito. Ma non ci sono ancora idee chiare. Martina Franca — che si appresta in azienda autonoma di soggiorno (ora c'è un ente comunale del turismo, forse unico in Italia per la sua non ben definita posizione giuridica) — e le altre località cominciano a sentire il problema e vogliono provvedere. Si è ben consapevoli che qui manca un'attrezzatura alberghiera adeguata per muoversi in direzione di un turismo di sosta. Come pure si è consapevoli che campanilismi e antagonismi hanno impedito finora una efficace politica turistica.

Ma, a parte questi problemi, bastano due giorni (e se proprio si ha fretta, anche uno) per visitare i paesi che fanno corona alla valle dei trulli. Una visita da farsi, non solo per la singolarità di queste costruzioni, ma per l'interesse che riveste tutta l'architettura di questi abitati. Sono paesi da scoprire con le loro case imbiancate di calce tutte le settimane, con le loro strade e piazze di dimensioni umane. E' da scoprire soprattutto Martina Franca e il suo «barocco» che se non è quello che si vede, non per questo è meno bello nella sua modestia artigianale. Una deviazione insomma che vale la pena di fare.

Italo Palasciano

Fegatini e «gnomerelli» si mangiano in macelleria



CAPOCOLLO ALLA MARTINESE: salame di suino assai rinomato contenente poco grasso. Da mangiare come antipasto.

ORECCHIETTE AL CACIORICOTTA: una pasta a forma di conchiglietta, preparata a mano, condita con una specie di ricotta indurita e sugo di pomodoro fresco.

FEGATINI E «GNOMERELLI»: al forno; involtini di fegato e di interiora di agnello, avvolti con membrana e budellini dello stesso agnello. Il tutto cotto al riverbero del fuoco di carbone ottenuto dalla legna di albero di quercia. I forni sono costruiti da vecchi mastri muratori secondo un antico e originale modello.

La caratteristica della zona è data dal fatto che i fegatini e «gnomerelli» si possono mangiare oltre che nelle trattorie note (come quella del giardino degli aranci) in tutte le macellerie. Si mangiano bollenti serviti nella carta.



INVOLTINI DI TRIPPA «SOFFOCATI» NEL BRODO

Il pranzo va accompagnato con il buon vino «verdolino» di Martina Franca, un bianco secco ricavato dall'uva verde. Per i turisti di passaggio nella campagna della valle dei trulli consigliamo di chiedere questo vino ai contadini che lo conservano fresco nei pozzi scavati nella roccia sotto il trullo. Lo si pagherà anche a minor prezzo.



Per chi poi volesse dormire in un trullo, ad Alberobello c'è l'hotel dei trulli, unico al mondo nel suo genere.



E' quello segnato dalla freccia in alto a sinistra

L. M. Silvi Marina (Teramo)

GABICCE NOTTE

SI BALLA OVUNQUE (ANCHE SOTTOTERRA)

Gabicce è rinomata come «spiaggia tranquilla». Ma la calma che regna nel giorno viene interrotta, col calor della sera, dalle note gaie dei complessi musicali in servizio presso i numerosi «dancing». Ed è proprio in questo campo che Gabicce offre quanto di meglio si possa trovare lungo tutta la costa marchigiana. I suoi locali, posti per la maggior parte sulla cima della collina di Gabicce Monte e sorti sui ruderi del castello del feudatario Ligabio e sulle fondamenta della fornace del famoso Lanfranco (il vasallo che per primo decorò le ceramiche con oro seccato), «rastrellano» clienti da tutta la riviera.

Per non lasciar niente al caso Gabicce ne ha «inventate» di tutti i tipi e per ogni gusto: locali all'aperto, sul mare, in collina, sottoterra (con moderni condizionatori d'aria), a lume di candela, alla luce di peschereccio, sull'ala di una casa colonica ecc. Tutti hanno una prerogativa: il visitatore vi può accedere, divertirsi abbondantemente, e a serata terminata, il suo portafoglio non si sarà esageratamente sgonfiato. Con i tempi che corrono non è cosa da poco. Infatti, i prezzi che si applicano a Gabicce sono ottimi. Per entrare in un dancing in media si pagano 400 lire, consumazione compresa. La prima insegna che richiama

l'attenzione di chi arriva da Gabicce Mare è quella del «Las Vegas», meta preferita dalla colonia tedesca. Subito dopo ci si imbatte in quella dell'Eden Rock. Qui luci tinte di rosa, belle tariste, buona musica e a tequila, il liquore messicano. Gli «Eremiti» allietano le serate al numerosi frequentatori del «Marechiaro». Fra i locali sorti «a mare» molto noto quello da poco inaugurato dal musicista Paolo Zavallone e dai suoi fratelli: «La teggia». Tra l'altro, vi si gusta la «pista», una pizza romagnola cotta su una piastra di terracotta, appunto la «teggia».

Antonio Presepi

Miss Eleganza



GABICCE — Mand Becherman di Stoccolma, eletta Miss Eleganza al Trocadero

Volete trascorrere nel 1965 una vacanza di otto giorni, completamente gratuita, con una persona a voi cara?

Partecipate ogni giorno — con uno o più tagliandi — al nostro referendum, segnalando la località da voi preferita. Ogni settimana l'Unità vacanze metterà a confronto due famose località di villeggiatura. Il referendum avrà la durata di nove settimane così che le località messe a confronto saranno diciotto. Ogni settimana, fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località con il maggior numero di preferenze, verranno estratti a sorte due tagliandi. Al due concorrenti vincitori, l'Unità offrirà in premio una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio di andata e ritorno di prima classe. L'ultima settimana sarà dedicata ad una FINALISMA, con l'incanto di spargere fra le due località che nel corso del referendum avranno ottenuto le maggiori preferenze. I due vincitori dell'ultima settimana godranno di una vacanza gratuita ciascuno per due persone (più il viaggio, in prima classe).



Votate ogni giorno: avrete maggiori possibilità di vincita e sarete, con i vostri voti, la località che desiderate vittoriosa!

Ritagliate e spedite in busta, o incollate sul cartoncino sottostante

L'UNITA' VACANZE VIALE FULVIO TESTI, 75 MILANO

In quale di queste isole vorreste trascorrere le vacanze del 1965?

ELBA ISCHIA

Indicare cognome e nome, residenza abituale, di villeggiatura

ATTENZIONE: i lettori possono inviare 7 o più tagliandi settimanali del nostro Referendum anche in una volta sola. Scrivendo sulla busta la parola STAMPE al suo anedire con un francobollo da 10 lire.

Sono un emigrato in Germania e posso dire che i tedeschi ci odiano ancora

Cara Unità, da due mesi sono emigrato in Germania, nella terra del cosiddetto miracolo economico e nella nazione come scrive qualche giornale...

misera da questa e dai passati governi, si rivolge a noi italiani che comprendi il nostro angoscioso problema che è quello della lotta per un pezzo di pane, per noi e per la nostra famiglia.

Alla mercé del monopolio. Cara Unità, sono un comunista, e come tale mi addoloro il cuore appartenere ad una categoria indifesa...

A Catona le acque di scolo scorrono fetide lungo le strade. Cara Unità, siamo un gruppo di operai di una borgata di Catona, in provincia di Reggio Calabria...

Quando pagheranno i pensionati degli Enti locali? Signor direttore, è trascorso già un anno dall'aumento del 30 per cento accordato ai pensionati dello Stato...

Onorevole Andreotti: e la solenne promessa fatta ai combattenti della guerra '15-18? Cara Unità, come vecchio combattente della guerra '15-18, sto aspettando da vari anni...

Conosce poco l'italiano ma vorrebbe corrispondere. Buongiorno amici, io sono un allievo di liceo della Romania. Ho 17 e vorrei un indirizzo d'un allievo (ragazzo o ragazza) della mia stessa età...

RAI V contro canale Il volto di Juliette. Primo piano, la trasmissione di Carlo Trazzetta è una di quelle (rare o quanto rare) che ci danno la sensazione di trovarci finalmente di fianco al video.

Due opere di Verdi a Caracalla. Concerti. Accademia Filarmónica. Teatri. Borghese. Casina delle Rose. Festival dei due Mondi. Interesse. Tutti i quantitativi de «Il Supermattress» a molle REAX.

Attrazioni. Museo delle Cere. International L. Park. Varietà. Cinema. Prime visioni. AFRICA (Tel. 8.380.718). ALBA (Tel. 570.855).

Attrazioni. Museo delle Cere. International L. Park. Varietà. Cinema. Prime visioni. AFRICA (Tel. 8.380.718). ALBA (Tel. 570.855).

Attrazioni. Museo delle Cere. International L. Park. Varietà. Cinema. Prime visioni. AFRICA (Tel. 8.380.718). ALBA (Tel. 570.855).

Attrazioni. Museo delle Cere. International L. Park. Varietà. Cinema. Prime visioni. AFRICA (Tel. 8.380.718). ALBA (Tel. 570.855).

Attrazioni. Museo delle Cere. International L. Park. Varietà. Cinema. Prime visioni. AFRICA (Tel. 8.380.718). ALBA (Tel. 570.855).

Radio Praga. Dalle ore 13 alle 14.30 su onde corte di metri 40; dalle ore 18 alle 18.30 su onde corte di metri 30; dalle ore 19.30 alle 20 su onde medie di metri 333.3.

Volata al Tour

Dedé Darrigade vince a Bordeaux

Strettissima la guardia di Anquetil - Geminiani vuol querelare Goddet - Immutata la classifica

Dal nostro inviato

BORDEAUX, 10. Sono tre giorni che Anquetil... BORDEAUX, 10. Sono tre giorni che Anquetil...

Le notti contano più del giorno... BORDEAUX, 10. Sono tre giorni che Anquetil...

Il Tour in cifre

L'ordine di arrivo

1) Darrigade che copre 1 km. 187 della tappa Bayonne-Bordeaux...

La classifica generale

1) Anquetil in ore 100.24'07"; 2) Pouilloud (Fr.) a 46"; 3) Balthazar...

Per il titolo

Mazzinghi affronterà Moyer in agosto

Se non interverranno difficoltà nell'organizzazione del match, il campione del mondo del « medio Juniors »...

Attilio Camoriano

Tour de l'Avenir

A Raymond la 9ª tappa

Il film della tappa

E, così, ecco Anquetil in maglia gialla. È finita? Uhmm... Questa volta, il gioco è complicato, e niente affatto pulito...

BORDEAUX, 10.

Il francese Raymond ha vinto oggi la tappa Capbreton-Bordeaux del « Tour de l'Avenir »...

Panzanato al Napoli

« Altafini al Santos? E' uno scherzo? Altafini non si muove da Milano? Se il Santos lo vuole... »

Alla IV prova del « Cognalet »

Dancelli favorito

CAMUCCIA, 10. Tutti i migliori professionisti del ciclismo non impegnati nel Tour de France...

Magra Durante, il giovane ragazzo della Legnano, che dopo le brillanti prove dello scorso anno solo ora si sta riprendendo...

è facile!



facile.....

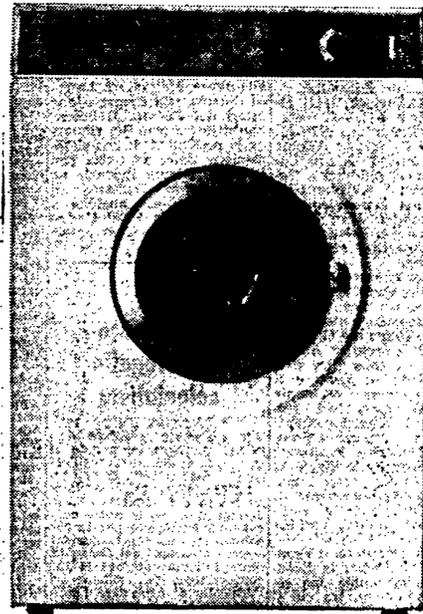
..... come lavare con NAONIS

SUPERAUTOMATICA NAONIS 370mai visto un bucato così facile!

- facile perchè una volta avviata la lavatrice, questa lava, risciacqua e centrifuga il bucato, arrestandosi da sola; il tutto, senza che dobbiate toccarla nemmeno con un dito.
facile perchè la sua solidità e la sua silenziosità vi permettono di farla lavorare tanto, senza il minimo contrattampo o disturbo
facile perchè la sua meccanica fonde la perfezione alla semplicità costruttiva, in modo da garantirvi un acquisto veramente duraturo

una SUPERAUTOMATICA ad un prezzo incredibile:

lire 94.700



Approvata dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità. Una efficiente e rapida Assistenza Tecnica è presente in tutta Italia.

Per una nuova conferenza sul Vietnam

La Francia appoggerà

A Jackson il capo del FBI

Trovate le salme degli antirazzisti scomparsi?

Il capo dei « musulmani neri » accusa gli S.U. di « violazione dei diritti umani »

JACKSON, 10

E' giunto oggi a Jackson, nel Mississippi, il capo del FBI Edgar Hoover; la visita è in diretta relazione con le indagini sulla scomparsa fino ad ora misteriosa dei tre giovani antirazzisti avvenuta tre settimane or sono. Secondo alcune informazioni l'improvvisa partenza di Hoover alla volta del Mississippi sembra indicare che siano imminenti nuovi clamorosi sviluppi: forse l'annuncio del rinvenimento dei tre giovani o delle loro salme, forse l'annuncio di sensazionali arresti.

Al suo arrivo a Jackson Edgar Hoover si è recato immediatamente al Campidoglio. Fino a questo momento non sono state fatte comunicazioni o commenti da parte dell'FBI. La scomparsa dei tre giovani studenti antirazzisti culminante d'una lunga catena di violenze razziste nel Mississippi. Le ultime tracce dei tre si perdettero presso Philadelphia, 150 chilometri a nord-est di Jackson.

Il mese scorso, il Presidente Johnson aveva invitato nel Mississippi ad indagare sulla vicenda, l'ex capo della CIA, Allen Dulles. I risultati sembravano essere praticamente nulli.

L'ex capo della setta dei « musulmani neri » Malcolm X, dichiarato, al suo arrivo a Londra, che le violenze di cui sono vittime i negri negli Stati del sud degli USA « determineranno una reazione che condurrà presto ad un vero e proprio bagno di sangue ». Malcolm, che ha costituito una nuova associazione della gente di colore, ha dichiarato che la questione dei negri d'America non si accontenta tanto sui diritti civili, quanto sui diritti umani; il suo giudizio gli Stati Uniti debbono essere accusati proprio di violazione dei diritti umani davanti all'opinione pubblica mondiale. Il leader negro si trova a Londra per parlare con le delegazioni governative africane che partecipano alla conferenza del Commonwealth.

Ciombe da ieri primo ministro del Congo

Presidenza e quattro ministri nelle mani dell'ex capo del Katanga

LEOPOLDVILLE, 10.

Ciombe ha annunciato ufficialmente la costituzione del suo governo « di riconciliazione nazionale », ma la composizione di esso legittima, insieme con le circostanze in cui esso viene alla luce, i più seri dubbi sulla sua capacità di assolvere tale compito.

L'ex-leader della secessione katangese ha tenuto per sé il potere, e si possono azzardare che l'iniziativa di Thant, il quale è di nazionalità birmana, si colleghi ad un concreto progetto della diplomazia del suo governo. L'altro avvenimento è il monito che la « Pravda » rinnova oggi all'imperialismo americano e a breve distanza dal discorso di Krusciov contro il « gioco pericoloso » che i piani per l'estensione del conflitto nel Viet Nam rappresentano.

A Washington, ha destato un certo interesse la pubblicazione di un brano della deposizione del segretario alla Difesa, McNamara, ha reso dinanzi alla Commissione esteri del Senato. Il brano, fino a ieri censurato, riguarda la possibilità di una sistemazione della vertenza con la Cina. Alcuni giornali ne hanno desunto l'esistenza di un'offerta cinese analoga a quella fatta da Fidel Castro tramite l'intervista al « New York Times » e concernente da una parte, il sud-est asiatico, dall'altra Formosa e le isole dello stretto. Interrogato in proposito, McNamara ha detto di aver letto della cosa sui giornali ma ha escluso che una proposta del genere sia attualmente esaminata dal governo americano.

la proposta di U Thant

Pesante pressione USA su Londra Ciu En-lai e Cen Yi a Rangun

PARIGI, 10.

Il governo francese ha deciso di prendere in esame la proposta del segretario generale delle Nazioni Unite, dottor Thant per una soluzione negoziata della questione del Viet Nam. Lo ha dichiarato stamane fonti vicine all'Eliseo, che riferiscono probabilmente il pensiero dello stesso generale De Gaulle sullo scottante problema. La decisione segna un ulteriore sviluppo dell'atteggiamento già preso dalla diplomazia francese. Mentre la Francia si era limitata a sottolineare la necessità di un dialogo a quattro voci per la soluzione della crisi, U Thant ha proposto formalmente la convocazione della conferenza di Ginevra.

Le stesse fonti hanno ricordato le dichiarazioni fatte da De Gaulle nel corso della sua conferenza stampa del 31 gennaio scorso, quando il generale lanciò l'idea di una riunificazione del Viet Nam e della neutralizzazione dell'Indocina francese; oltre al Viet Nam, anche il Laos e la Cambogia. Esse hanno rilevato che la presa di posizione del dottor Thant « potrebbe generare basi per una armonizzazione delle tesi francese ed americana anche se è difficile intravedere sin da ora su quali linee potrebbero articolarsi tale armonizzazione ». Dopo tali indicazioni si attende con crescente interesse la conferenza che il generale De Gaulle terrà il 23 luglio prossimo.

Contraddittorio è, invece, l'atteggiamento assunto dalla Gran Bretagna. Le fonti ufficiali mantengono il riserbo. Ma quelle ufficiose, mentre ieri indicavano un « vivo interesse » per l'iniziativa del segretario dell'ONU, hanno compiuto oggi un improvviso voltafaccia, definendo « inopportuna » la convocazione della conferenza. La fonte che ha dato questa valutazione ha aggiunto, secondo l'AFP, che « l'atteggiamento del governo britannico è in una certa misura motivato dall'opposizione che la proposta di U Thant ha trovato a Washington ». Evidentemente, gli Stati Uniti hanno esercitato nelle ultime ore una pesante pressione sul loro alleato.

Altri due avvenimenti si inseriscono nella vicenda. Il primo è l'inattesa visita che il primo ministro cinese, Ciu En-lai, e il ministro degli esteri, Cen Yi hanno iniziato stamane a Rangun, ivi accolti calorosamente dal presidente del « Consiglio rivoluzionario » generale Ne Win: una delle ipotesi che si possono azzardare è che l'iniziativa di Thant, il quale è di nazionalità birmana, si colleghi ad un concreto progetto della diplomazia del suo governo. L'altro avvenimento è il monito che la « Pravda » rinnova oggi all'imperialismo americano e a breve distanza dal discorso di Krusciov contro il « gioco pericoloso » che i piani per l'estensione del conflitto nel Viet Nam rappresentano.

A Washington, ha destato un certo interesse la pubblicazione di un brano della deposizione del segretario alla Difesa, McNamara, ha reso dinanzi alla Commissione esteri del Senato. Il brano, fino a ieri censurato, riguarda la possibilità di una sistemazione della vertenza con la Cina. Alcuni giornali ne hanno desunto l'esistenza di un'offerta cinese analoga a quella fatta da Fidel Castro tramite l'intervista al « New York Times » e concernente da una parte, il sud-est asiatico, dall'altra Formosa e le isole dello stretto. Interrogato in proposito, McNamara ha detto di aver letto della cosa sui giornali ma ha escluso che una proposta del genere sia attualmente esaminata dal governo americano.

ONU Condannato il Portogallo colonialista

Il segretario generale dell'ONU U Thant ha invitato al Consiglio di Sicurezza dell'organizzazione il testo di una risoluzione, approvata la settimana scorsa dal comitato per la decolonizzazione, la quale condanna il Portogallo per la sua politica africana. La risoluzione attira l'attenzione del Consiglio, senza tuttavia chiedere la sua convocazione, sul rifiuto del Portogallo di concedere l'indipendenza ai suoi territori africani e critica il Portogallo per il suo rifiuto di osservare le precedenti risoluzioni dell'ONU sulla questione.



ON-7) LONDON, July 8 (AP) - A general delegates seated round table at Marlborough House today as Commonwealth Prime Ministers' Conference opened. (Wirephoto) (AP 8/7/64) (1/10/100)

Alla conferenza del Commonwealth

Gli inglesi sotto accusa per la Rhodesia del sud

Il presidente del Pakistan denuncia l'imperialismo economico degli occidentali

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 10.

La situazione nella Rhodesia del Sud è esplosiva e un intervento di urgenza è indispensabile. Il problema dipende dalla sopravvivenza del Commonwealth. Questa è l'opinione espressa dal primo ministro del Kenia, Jomo Kenyatta, alla conferenza indinese del Commonwealth giunta oggi alla sua terza giornata. Anche i capi degli altri Stati africani hanno manifestato con forza il loro dissenso sulle questioni razziali e i regimi del terrore instaurati dalle minoranze bianche sia nella Rhodesia del Sud sia nel Sud Africa.

La Gran Bretagna, dal canto suo, ha ancora una volta rifiutato di adottare energie mirate a risolvere la situazione nel sud-africano ma non ha potuto evitare che il comunicato finale approvato dalla Conferenza sulla questione rhodesiana, si sia aperto con una certa misura motivata dall'opposizione che la proposta di U Thant ha trovato a Washington. Evidentemente, gli Stati Uniti hanno esercitato nelle ultime ore una pesante pressione sul loro alleato.

Altri due avvenimenti si inseriscono nella vicenda. Il primo è l'inattesa visita che il primo ministro cinese, Ciu En-lai, e il ministro degli esteri, Cen Yi hanno iniziato stamane a Rangun, ivi accolti calorosamente dal presidente del « Consiglio rivoluzionario » generale Ne Win: una delle ipotesi che si possono azzardare è che l'iniziativa di Thant, il quale è di nazionalità birmana, si colleghi ad un concreto progetto della diplomazia del suo governo. L'altro avvenimento è il monito che la « Pravda » rinnova oggi all'imperialismo americano e a breve distanza dal discorso di Krusciov contro il « gioco pericoloso » che i piani per l'estensione del conflitto nel Viet Nam rappresentano.

Berlino, 10. Il cancelliere federale Ludwig Erhard è rientrato questa mattina a Bonn, reduce dalla sua visita in Europa. Io risiedo l'ambasciatore a Bonn, ha dichiarato: « Credo di aver fatto molto di più in Danimarca per il consolidamento e la coesione della Europa di quanto non sia stato fatto qui in certi colloqui ». La frase, secca ed abbastanza sprezzante, è stata interpretata come un'annuncio che il cancelliere è deciso a battersi contro l'apertura offensiva « filo-gollista » di Adenauer e Strauss.

Alcune ore dopo il suo arrivo, Erhard ha presieduto una riunione del Consiglio dei ministri, ufficialmente per fare una relazione sul suo viaggio; al centro della discussione, invece, come era da prevedersi, sono state le questioni della politica europea. La necessità di un chiarimento era stata, del resto, apertamente sostenuta ieri dai vice cancelliere Mende.

Prima della seduta del gabinetto, Erhard si è incontrato con Adenauer, Krone e Schroeder. Secondo buone fonti, Adenauer avrebbe cercato, infatti, di convincere il suo successore a rinviare la riunione in attesa del discorso che Strauss si apprestava a pronunciare all'apertura del congresso della C.S.U. L'ala paravere della DC tedesca, nel pomeriggio di oggi.

riti costituzionali e politici. In quel caso la Rhodesia verrebbe espulsa dal Commonwealth e il successivo avvicinamento al Sud Africa razzista sarebbe inevitabile.

Gli inglesi hanno fino ad oggi sostenuto la propria incapacità di intervenire nella faccenda per averli di « interferire negli affari interni » della Rhodesia, ma i capi di Stato africani hanno a questo proposito replicato che nulla ha vietato — in altra occasione — di intervenire militarmente nella colonia centro-meridionale della Guyana, dove recentemente il governatore ha sospeso la Costituzione e ha assunto arbitrari poteri sull'esercito, sulla polizia e sui tribunali, a tutto svantaggio del governo democratico del dottor Jagan.

Se la discriminazione razziale è l'argomento sul quale gli africani — in particolare il presidente del Ghana, Nkrumah — hanno puntato le loro armi dimpianti, è in quanto all'argomento sulla questione rhodesiana, che il presidente del Commonwealth, l'imperialismo economico occidentale è la questione di fondo sollevata nei giorni scorsi dal ministro del Pakistan Ayub Khan, che ha parlato del confronto fra le nazioni ricche e quelle povere e ha definito come « una frattura razziale lunga linee economiche » l'attuale configurazione degli scambi commerciali internazionali, che equivale

« ad un imperialismo economico della peggiore specie ».

Forse è il risentimento dei rappresentanti dei paesi di nuova indipendenza per l'atteggiamento di ipocrisia e criminalità neutralità dei conservatori inglesi nella questione razziale, e profonda la loro delusione per l'incapacità del sistema economico occidentale ad andare incontro alle necessità dei popoli in fase di sviluppo.

La Conferenza del Commonwealth continuerà nei prossimi giorni, ma fin da oggi la Gran Bretagna ha perduto l'iniziativa e si trova sul banco degli imputati.

Con la conclusione definitiva dell'accordo greco-bulgaro, avvenuta da vent'anni, il contributo è stato portato alla distensione. La disputa fra Atene e Sofia durava ormai da vent'anni.

L'accordo prevede tra l'altro il pagamento da parte della Bulgaria alla Grecia di 7 milioni di dollari a titolo di riparamento di guerra, prevista dal trattato di pace firmato dai due paesi il 10 febbraio 1947. Le due parti dichiarano di considerare « liquidata » la questione delle riparazioni di guerra. La somma concordata sarà versata dalla Bulgaria mediante sconti valutati del 12 al 50 per cento sulle esportazioni bulgare alla Grecia, per un minimo di 600.000 dollari all'anno. Un altro dei punti dell'accordo prevede l'istituzione di un collegamento aereo diretto tra Sofia ed Atene.

Leo Vestri

Accordo greco-bulgaro

Una linea aerea tra Sofia e Atene

Con la conclusione definitiva dell'accordo greco-bulgaro, avvenuta da vent'anni, il contributo è stato portato alla distensione. La disputa fra Atene e Sofia durava ormai da vent'anni.

Il ministro degli Esteri bulgario Ivan Pascey ha sottolineato che gli accordi « costituiscono una chiara dimostrazione della giustizia della politica di assistenza pacifica che ha portato alla diminuzione della tensione in parecchie aree del mondo ».

In questo senso, ha aggiunto il significato degli accordi esorbita dal quadro dei rapporti bilaterali greco-bulgari e diviene un importante fattore verso il miglioramento dell'atmosfera politica generale nei Balcani.

Bloccato da uno sciopero l'aeroporto di Londra

L'aeroporto di Londra è semiparalizzato da questo mattino all'alba in seguito ad uno sciopero provocato da una dipendenza per i parcheggi del personale. Tutti i servizi della BEA, dagli impiegati della BEA — molti servizi della BEA — sono stati annullati dopo la decisione di sciopero presa da circa 1.700 meccanici della BEA, dagli impiegati della « Shell » ed in particolare dagli addetti alla guida delle cisterne che effettuano il rifornimento degli aerei.

DALLA PRIMA PAGINA

Accordo

alla fine della seduta serale, sono state piuttosto illuminanti sul clima agitato della giornata. La Malfa, interrogato dai giornalisti che gli chiedevano se c'era stata « rottura » ha risposto: « Macché rottura, domani mattina proseguirò ». Egli ha poi detto di sperare di poter concludere per oggi stesso.

Anche Nenni, a chi gli chiedeva se la conclusione fosse vicina, rispondeva: « E' vicina ». De Martino dichiarava: « Domani, in sede seduta, si spera di concludere e trattare sulla base di un documento che ci sottoporrà il presidente designato ».

Saragat a sua volta dichiarava: « Domani il presidente incaricato ci sottoporrà un testo di documento sulla programmazione e sull'urbanistica ». Se, come è auspicabile, si realizzerà l'accordo su questo testo, nella nuova riunione meridiana passeremo all'esame e alla definizione degli altri punti in sospeso, compreso quello relativo alla scuola. E io mi auguro che entro domani sera si possa concludere positivamente ».

Accennando alle divergenze sorte nella mattinata, ha affermato che i quattro « hanno proceduto nuovamente a una verifica della volontà politica di raggiungere una conclusione positiva. Tutte e quattro le delegazioni hanno confermato la loro volontà di un rilancio del centrosinistra, nella chiara rotta. E' stato a questo punto, dopo la constatazione di questo unanime proposito, che abbiamo dato al presidente Moro il mandato fiduciario perché, appunto, ci sottoponga un testo che possa essere approvato dal consenso dei 4 partiti. Naturalmente non si tratta di un testo « a scatola chiusa », ma riteniamo che possa essere accettato da tutti ».

Mariotti (PSI) ha dichiarato: « Posso dire che abbiamo fatto dei passi avanti. Una rottura si può sempre verificare, ma questa sera io sono ottimista ». Brodolini da parte sua ha detto: « Siamo giunti a un punto in cui sono intervenuti notevoli chiarimenti ».

Con queste note ottimistiche che parlano della possibilità di raggiungere un accordo entro oggi si è chiusa la giornata di ieri, cominciata sotto il segno della polemica.

Sintetizzata brevemente, la situazione ieri sera si presentava così:

1) La trattativa ha registrato una pressoché completa vittoria dei « dorotei » sul prologo base sul quale si era aperta realmente la crisi, cioè la politica economica. I quattro, infatti, hanno adottato dei criteri generali e delle misure concrete (che verranno presentate al primo consiglio dei ministri del nuovo governo) dalle quali risulta l'abbandono, da parte del PSI, dell'impostazione sulla « contemporaneità » riforme-congiuntura come, conseguente rinvio delle riforme.

Dopo questo primo successo sul carattere di « priorità » pregiudiziale delle misure economiche, i dorotei sono riusciti a fare passare i provvedimenti immediati che più stavano loro a cuore. Essi, inguardando in una politica che punta alla « riduzione della spesa pubblica » e al « contenimento dei salari agganciati ai livelli di produttività », si dovrebbero risolvere in una serie di nuovi aumenti fiscali e nella restrizione di alcuni consumi. E' stata aumentata l'IGE (imposta generale sul consumo) del 3,30 al 4 per cento (esclusi gli alimentari) e sono state aumentate la Ricchezza Mobile e la « complementare ». Altri aumenti sono previsti per le tariffe di alcuni servizi pubblici ed è tornata in discussione la questione degli aumenti dei tabacchi e della benzina. In quanto al credito, si sa che i quattro si sono trovati d'accordo su una politica che da un lato allarghi i crediti, dall'altro faciliti (con esenzioni) il processo di esportazione.

to di infermità ma... » il discorso è continuato qualche minuto, le parole uscivano nervosamente dalla bocca del muratore. Alla fine, ha ricevuto la risposta che temeva: « Sei clinicamente guarito. Puoi tornare tranquillamente al lavoro ». Il muratore ha insistito. Il medico è rimasto del proprio parere. Qualche parola caritatevole ha poi detto seccati colto di pistole, ha interrotto la discussione.

Le detenzioni e le urla di alcuni inservienti, l'accorrevole consulto di medici e infermieri hanno messo a soqquadro gli stanzoni zeppi di operatori in attesa del loro turno per essere visitati. Nella confusione nessuno è accorto dell'omicida che usciva dagli uffici trascinandosi sulla gamba malata. Una gara di solidarietà è nata in un attimo attorno al sanitario agonizzante; ma quando un medico ha potuto sollevare il ferito, ha constatato che non c'era ormai più nulla da fare. La gola del dottor Boncrisiani era squarciata dal proiettile, orbilmente insanguinata. Più tardi la salma è stata rimossa e trasportata all'obitorio per la autopsia.

Gerardo Boncrisiani era nato a Brindisi l'11 dicembre 1924. Laureatosi all'università di Bari nel 1950 si era trasferito a Roma. Specialista in medicina legale e dopo un lungo tirocinio era entrato all'Università con la signora Gabriella Passarone. Aveva un figlio, Aldo di 6 anni, in via Luigi Pigorini 16, al terzo piano. La moglie l'ha saputo solo nella tarda mattinata: alcuni colleghi del marito l'hanno avvicinata tentando di nascondere la tragica notizia con pietose bugie. Poi l'hanno accompagnata in lacrime dalla suocera che abita in via Ravenna, Gerardo Boncrisiani era conosciuto come un medico molto esperto, rigoroso, intransigente nei giudizi. Da anni, ormai, tutte le mattine andava a visitare il malato in via dell'Acqua Bulicante 231 per le consultazioni.

Salvatore Bombaca non aveva un domicilio preciso. Tutta la sua vita, del resto, è stato un continuo girovagare. L'uomo, nato 52 anni or sono a Gerace Superiore, in provincia di Reggio Calabria, era partito giovanissimo in cerca di lavoro. Imparato il mestiere in Calabria si era trasferito nel nord quindi all'estero. Tornato in Italia aveva sposato Serafina Gagliardi, che aveva avuto tre figlie: Gabriella, Maria e Mario. Poi si era separato. Nove anni or sono era tornato in Svizzera, quindi era emigrato in Argentina, in Francia e in Germania.

Solo nel 1962 era tornato a Roma dove aveva ritrovato il figlio, Mario sposato e le due ragazze che vivono ancora in Reggio Calabria, era partito giovanissimo in cerca di lavoro. Imparato il mestiere in Calabria si era trasferito nel nord quindi all'estero. Tornato in Italia aveva sposato Serafina Gagliardi, che aveva avuto tre figlie: Gabriella, Maria e Mario. Poi si era separato. Nove anni or sono era tornato in Svizzera, quindi era emigrato in Argentina, in Francia e in Germania.

Roma dove aveva ritrovato il figlio, Mario sposato e le due ragazze che vivono ancora in Reggio Calabria, era partito giovanissimo in cerca di lavoro. Imparato il mestiere in Calabria si era trasferito nel nord quindi all'estero. Tornato in Italia aveva sposato Serafina Gagliardi, che aveva avuto tre figlie: Gabriella, Maria e Mario. Poi si era separato. Nove anni or sono era tornato in Svizzera, quindi era emigrato in Argentina, in Francia e in Germania.

Delitto

finzione la sua. Al fratello, Carlo, lo aveva ripetuto decine di volte: « Mi sono rovinato questa gamba; ormai sono vecchio, forse non potrò più lavorare. Quelli non ne vogliono sapere di darmi la pensione che mi spetta ».

« Quelli » erano i medici dell'ospedale, quelli, infatti, gli avevano richiesto un solo documento: un certificato di infermità di 16 punti di infermità; quei 16 punti che, al di fuori del linguaggio degli uffici assistenziali, significavano poche centinaia di lire al mese. La stessa sorte era toccata a Salvatore Bombaca anche otto anni or sono, quando in un cantiere era stato colpito al capo da una sbarra di ferro restando tra la vita e la morte per diversi giorni. Con quell'esperienza, guardava ai medici che in questi giorni gli hanno fissato il « grado di infermità » per il nuovo infortunio. Salvatore Bombaca era ossessionato dal giudizio dei sanitari.

Per far valere le sue ragioni, per denunciare, quindi, quella che riteneva una patente ingiustissima, Salvatore Bombaca aveva bussato in queste settimane a un certo numero di uffici assistenziali; si era sottoposto a file estenuanti pur di riuscire ad esporre il proprio pensiero; aveva sopportato le sberleffi linguistiche burocratiche. Proprio martedì scorso, recatosi a far visita al fratello, in via degli Olmi 13, aveva ricevuto una lettera dell'Inai con la quale gli veniva confermata che in seguito all'infortunio sul lavoro gli era stata riconosciuta l'infermità di « 16 punti ». Uno scatto di ira lo aveva colto alla fine della lettura di quel documento. « Domani andrò a protestare », aveva gridato al fratello. « Non è giusto che mi trattino così ».

Ieri mattina alle 10.30 è entrato nell'ambulatorio: dopo aver atteso il turno, è entrato nell'infermeria. Dietro la scrivania, lucida e bianchissima sedeva il dottor Boncrisiani. Il portatore ha cominciato a parlare, a esporre le proprie ragioni. Il medico lo ascoltava scrivendo. « Vede, dottore », raccontava l'edile, « il piede mi fa male. Mi avete riconosciuto solo 16 punti per un

infortunio sul lavoro per il quale ha riportato la infermità gli è accaduto nel cantiere dell'ing. Benigni, in via Gregorio 11, il 3 marzo scorso. Quel giorno, mentre stava demolendo una palazzina, rimase coinvolto nel crollo di un pavimento. Al San Camillo venne giudicato guaribile in 40 giorni. Poi beneficiò di 50 giorni di convalescenza. Infine gli venne riconosciuto l'invalidità permanente del 16 per cento. Il muratore, però, non si riteneva soddisfatto: aspirava a vedersi riconoscere una infermità superiore che gli avrebbe consentito di riscuotere una piccola pensione.

Il 3 luglio scorso era stato giudicato « clinicamente guarito » dal dottor Bombaca. Successivamente l'operaio si era recato alla Cassa Mutua per sollecitare la pratica di pensione. La tragedia di ieri, fulminea e sconcertante, ha spezzato anche il suo estenuante girovagare di ufficio in cerca di un mutuo che essere almeno ascoltato, se non compreso.

Oggi a Roma Ambulatori chiusi per lutto

Oggi, dalle ore 10 alle 13, tutti gli ambulatori medici pubblici e privati resteranno chiusi in segno di lutto per la tragica morte del dottor Gerardo Boncrisiani.

L'ordine dei medici di Roma, che ha preso la decisione, ha diffuso un comunicato nel quale si denunciano le gravi carenze del nostro sistema assistenziale, carenze che mettono i medici degli enti mutualistici nella ingiusta condizione di essere giornalmente bersagliati dalle proteste degli assistiti.

MARIO ALICATA Direttore LUIGI PINTOR Condirettore Tullio Cesco Direttore responsabile